

"PESCA CON RETI IRREGOLARI, IN ARRESTO" DUE ABRUZZESI NEI GUAI IN GAMBIA

3 Marzo 2015

MARTINSICURO – Posti in stato di fermo per una decina di giorni, poi, ieri, a conclusione di un'“udienza sommaria”, sono finiti in carcere i due italiani trattenuti in Gambia, la cui nave da pesca è finita sotto sequestro per la presunta violazione delle dimensioni delle maglie di una rete presente a bordo, ma non utilizzata.

A ricostruire la vicenda è la Italfish srl di Martinsicuro (Teramo), società armatrice dell'imbarcazione (iscritta a Mazara del Vallo in Sicilia) e con una base operativa in Senegal.

Agli arresti, a Banjul, capitale del Paese africano, sono finiti il capitano della nave Idra Q., Sandro De Simone, di Silvi Marina (Teramo), e il direttore di macchina, Massimo Liberati, di San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno).

A bordo della nave c'è anche un terzo italiano: si tratta del nostromo Vincenzino Mora, di Torano Nuovo (Teramo), non coinvolto nella vicenda giudiziaria.

Segue la vicenda anche la Farnesina, attraverso l'ambasciata italiana a Dakar, competente in Gambia, riferisce la società armatrice.

“Una decina di giorni fa – spiegano all'ufficio della Italfish srl che sta gestendo il caso – un equipaggio armato della marina militare locale è salito a bordo e ha intimato al comandante di raggiungere il porto più vicino. Hanno contestato presunte violazioni per una rete presente a bordo, ma non utilizzata, una rete le cui maglie, accertate con tanto di righello, sarebbero di 68 millimetri invece dei 72 previsti. Erano in stato di fermo, ma ieri, a seguito di una sommaria udienza, sono finiti in carcere”.

“Un armatore è sul posto, mentre un altro è a Dakar, in contatto con l'ambasciata”, proseguono.

De Simone è ripartito dall'Italia circa un mese fa, dopo un periodo trascorso a casa. Suo fratello Cesare racconta che “una quindicina di anni fa, in Somalia, era stato sequestrato dai pirati per diversi mesi. Portato a terra, aveva vissuto in una capanna – spiega – poi l'armatore era riuscito a far rilasciare lui e gli altri tre membri dell'equipaggio”.

La moglie, come ha riferito il fratello del comandante, è rimasta in contatto con il marito “e l'ha sentito l'ultima volta ieri”.